



LA COOPERAZIONE REGGIANA

Giornale di Legacoop Reggio Emilia

N. 307 – 1 luglio 2014

L'Acì risponde all'on. Edera Spadoni: di quali privilegi parla?

“Prima di presentare mozioni in Parlamento, Maria Edera Spadoni e i suoi colleghi del Movimento 5 Stelle dovrebbero studiare meglio la legislazione cooperativa e il funzionamento delle cooperative”. E' ferma la risposta dell'Alleanza Cooperative Italiane di Reggio Emilia (Agci, Confcooperative e Legacoop) rispetto alle osservazioni della parlamentare reggiana, che vuole estendere alle cooperative parametri contabili in uso, ad esempio, per le onlus e le associazioni.

“Maria Edera Spadoni parla ripetutamente di “privilegi” e “ingenti agevolazioni fiscali” – sottolinea L'Acì Reggio Emilia – ignorando il fatto che nelle cooperative (ad esclusione di quelle sociali⁹ sono tassati, da anni, persino gli utili destinati a riserva indivisibile, cioè quelli che non vengono distribuiti tra i soci e non costituiscono reddito per alcuno”. “Di quali “privilegi” stiamo parlando, allora?”, incalza l'Acì, “e di quali “ingenti agevolazioni fiscali?” Equiparando le cooperative alle Onlus o alle Associazioni – prosegue l'Alleanza Cooperative Italiane – la parlamentare 5 Stelle intende dire che debbono smettere di essere imprese e che non avrebbero mai dovuto essere imprese, fondando la loro crescita e l'occupazione garantita a decine di migliaia di soci-lavoratori e di dipendenti su parametri diversi (ma quali?) dalla capacità competitiva, dal rischio e dagli investimenti che hanno messo e mettono in campo a favore dei nostri territori?”.

“Un membro del Parlamento – sottolinea l'Acì Reggio Emilia – dovrebbe peraltro ben sapere che le cooperative non si auto controllano: la revisione dei bilanci è in capo alle centrali cooperative per delega del ministero per lo Sviluppo Economico (anni fa al Ministero del Lavoro), i revisori rispondono personalmente di ogni eventuale inadempienza (i parlamentari non ci risulta) e sono tenuti a controllare non solo i conti, ma anche l'applicazione dei principi cooperativi e di mutualità (tra questi la partecipazione dei soci) che determinano quella funzione sociale che la stessa Costituzione (e non altri) assegna alla cooperazione”.

“I problemi, anche seri, che alcune cooperative hanno manifestato – prosegue l'Alleanza delle Cooperative – hanno a che fare con il mercato, così come quelli che investono tante imprese di altra natura che, magari, trasferiscono le produzioni all'estero, mentre le cooperative non si spostano: è inquietante, comunque, il fatto che di fronte a queste situazioni che interessano i mercati e le imprese, incluse le cooperative, i loro soci e i loro lavoratori, l'onorevole Spadoni pensi che la risposta stia in maggiori controlli contabili”.

“L'on Spadoni – sottolinea l'Acì - vuole anche essere sicura che l'utile non venga distribuito ad alcuno, ignorando che in questo modo priverebbe migliaia di soci e di soci-lavoratori dell'istituto del ritorno (risalente a metà Ottocento, con i Probi Pionieri di Rochdale), che premia economicamente – se i risultati lo consentono – proprio l'impegno e il concorso dei soci (in massima parte anche lavoratori) alla crescita dell'impresa. Se alla parlamentare reggiana – osserva ancora L'Acì – giungono segnalazioni circa il non corretto funzionamento di cooperative, la invitiamo a segnalarlo a sua volta e a rapportarsi con le centrali cooperative”. “Invitandola ad un confronto serio sui problemi, ma anche sul valore dell'impresa cooperativa a Reggio Emilia – conclude l'Alleanza Cooperative Italiane – segnaliamo intanto all'on. Spadoni che auspichiamo il suo serrato impegno anche su quei fenomeni di lavoro irregolare e di dumping contrattuale che penalizzano proprio le vere cooperative e sui quali le centrali cooperative, nonostante le ripetute denunce di questi anni, attendono ancora risposte dalla politica e dagli organi di controllo”.

Costituita Agrinsieme a Reggio Emilia: Cia, Confagricoltura, Agci, Confcooperative e Legacoop a una voce sola

“E' un passaggio storico per il mondo agricolo, con cinque organizzazioni che parleranno ad una sola voce sui grandi temi che interessano i produttori, rafforzando la loro funzione di rappresentanza di interessi diffusi e comuni e, al contempo, una capacità di proposta che si esprimerà, nei confronti delle istituzioni, su tutte le questioni attinenti lo sviluppo del nostro sistema agricolo ed agroalimentare”. (Segue in 2.a)



LEGACOOP REGGIO EMILIA

Via Meuccio Ruini, 74/D - 42124 Reggio Emilia - Tel. 0522 530011

E-mail: legacoop@legacoop.re.it - Sito internet: www.legacoop.re.it

Testata iscritta al Registro della Stampa n. 18 del 22/1/1949 del Tribunale di Reggio Emilia.

Direttore responsabile Carlo Possa

(Segue dalla 1.a) Lorenzo Melioli, chiamato al ruolo di portavoce, sottolinea così il senso della costituzione di Agrinsieme, il nuovo strumento di coordinamento provinciale creato da Confagricoltura, Confederazione Italiana Agricoltori (Cia) e dai settori agroalimentari delle centrali che un mese fa hanno costituito l'Alleanza Italiana delle Cooperative di Reggio Emilia (Agci, Confcooperative e Legacoop). Il ruolo di coordinamento di Agrinsieme sarà svolto, a rotazione, dai presidenti di tutte le associazioni costitutrici.

Agrinsieme rappresenta la stragrande maggioranza del settore agricolo e agroalimentare reggiano. Dalle aziende e dalle cooperative agricole rappresentate da Agrinsieme viene infatti generato l'87% dell'occupazione agricola della nostra provincia, e ad esse si lega il 95% della produzione di vino e l'81% della produzione di Parmigiano-Reggiano.

“Sono valori particolarmente rilevanti – sottolinea Melioli, presidente di Confagricoltura e primo portavoce di Agrinsieme – che evidenziano a maggior ragione il significato della costituzione del nuovo coordinamento, perché questa grande forza economica ed imprenditoriale si traduce, ora, anche in una più incisiva rappresentanza, in un comune percorso strategico, che non annulla le storie e le identità delle singole associazioni ma, al contrario, ne rafforza l'azione sindacale di tutela degli interessi del mondo agricolo ed agroalimentare”. “La formale costituzione di Agrinsieme – conclude Melioli, imprenditore agricolo e vicepresidente di Confagricoltura Emilia-Romagna dal 2012 – porta peraltro a compimento una collaborazione che si è progressivamente rafforzata in questi anni tra le organizzazioni artefici del nuovo coordinamento, determinando bene e dando stabilità al lavoro comune, ai temi da affrontare, agli obiettivi e ai modi attraverso i quali sviluppare anche un'azione di proposta che punti alla tutela dei redditi e allo sviluppo di un comparto in cui anche l'occupazione ha retto bene in questi anni e che – con adeguate politiche incentivanti – può consentire ai giovani di inserirsi nel mondo del lavoro in termini imprenditoriali”.

Alla presentazione di Agrinsieme Reggio Emilia avvenuta nei giorni scorsi alle Fiere di Reggio Emilia – è intervenuto, insieme a tanti imprenditori agricoli reggiani, Antonio Dosi, presidente di Cia Emilia-Romagna e coordinatore di Agrinsieme regionale, affiancato dal presidente regionale di Confagricoltura, Guglielmo Garagnani, e dai presidenti delle associazioni reggiane: Giuseppe Alai (Confcooperative), Mauro Veronesi (Agci), Simona Caselli (Legacoop), Antenore Cervi (Cia), Lorenzo Melioli (Confagricoltura).

“Oggi – ha sottolineato Garagnani concludendo i lavori – si compie un deciso balzo in avanti rispetto a quella frammentazione della rappresentanza alla quale c'è ancora chi si ispira e che per decenni ha mantenuto troppo flebile la voce del mondo agricolo, giungendo finalmente ad una strategia unitaria fortemente orientata al futuro e basata sul principio di responsabilità”. Tra i primi temi di lavoro di Agrinsieme spiccano le aggregazioni imprenditoriali e le reti d'impresa orientate ai mercati internazionali, il ricambio generazionale, la ricerca e l'innovazione, gli strumenti di credito e la fiscalità nel settore agroalimentare.

Iniziativa a Reggio Emilia di Banca Prossima rivolta al Terzo Settore. L'intervento di Simona Caselli

Si è tenuta il 1 luglio a Reggio Emilia, al Centro Internazionale Loris Malaguzzi, la terza tappa del roadshow che porterà nei prossimi mesi su tutto il territorio nazionale il manifesto “Fiducia e nuove risorse per la crescita del Terzo Settore”. Pre-sentato e firmato a Roma lo scorso 4 dicembre da Acri - Associazione di Fondazioni e di Casse di Risparmio Spa, Assifero, Fondazione Cariplo, Compagnia di San Paolo, Fondazione Cariparo, Fondazione con il Sud, Forum del Terzo Settore, Alleanza Cooperative Italiane e Banca Prossima (la banca del Gruppo Intesa Sanpaolo dedicata al non profit laico e religioso), il “Manifesto” è un documento condiviso che afferma la comunione di intenti tra gli stakeholder del non profit: finanza erogativa, reti della cooperazione, volontariato, credito.

Il roadshow si concluderà al Roma, il 4 dicembre 2014, a un anno esatto dalla firma. Saranno allora disponibili tutte le indicazioni emerse dagli incontri territoriali nelle varie regioni italiane. Indicazioni che verranno tradotte in “numeri” e proposte concrete da portare sul tavolo delle Istituzioni, per fare sì che la crescita del Terzo Settore passi attraverso una sua rivalutazione reale, in virtù del posto di rilievo che attualmente occupa nel panorama produttivo e sociale del Paese.

La tappa di Reggio Emilia ha costituito - dopo Salerno e Torino - il terzo incontro tra i firmatari del Manifesto, il mondo non profit e le amministrazioni pubbliche locali. A rappresentare le amministrazioni è intervenuta Teresa Marzocchi, assessore alle Politiche Sociali della Regione Emilia-Romagna. Obiettivo dichiarato, fare incontrare le diverse componenti del territorio e individuare le opportunità del Terzo Settore che, oggi più che mai, è chiamato ad aprire un nuovo ciclo, perseguendo obiettivi di efficienza e di economicità nella gestione delle proprie iniziative, di innovazione di prodotto e di rigenerazione di beni immobili e spazi pubblici da dedicare a iniziative comunitarie.

Sotto la guida del ricercatore Euricse Flaviano Zandonai, uno dei maggiori esperti di economia sociale, l'incontro ha consentito di mettere a fuoco strategie e strumenti per una nuova stagione di sviluppo del Terzo Settore in Emilia Romagna, il cui ruolo di supporto al welfare pubblico ha registrato un decisivo rafforzamento negli ultimi anni. (Segue in 3.a)

(Segue dalla 2.a) Secondo l'ultimo censimento Istat, a livello nazionale le unità del non profit italiano sono pari a 301.000 e sono cresciute in dieci anni del 28%, con un aumento degli addetti pari al 39,4%; vi operano quasi 5 milioni di volontari e 1 milione tra lavoratori e soci. Nella sola regione Emilia-Romagna sono presenti 25.116 unità non profit (con un incremento del 27,2% rispetto al 2001, anno dell'ultima rilevazione censuaria) che coinvolgono 433.000 volontari, 62.000 addetti e 23.000 lavoratori esterni. Nel quadro regionale la provincia di Reggio Emilia 2632 unità, con 9.289 addetti e 57mila volontari.



"L'economia sociale, di cui la cooperazione è parte integrante – ha dichiarato Simona Caselli, presidente di Alleanza delle Cooperative di Reggio Emilia – ha un peso crescente nell'economia e tutti

i dati dimostrano che nel corso della crisi è stata in grado di continuare a crescere e di incrementare l'occupazione, mantenendo un forte legame con le comunità. Per questo merita di essere sostenuta per poter continuare ad investire sulle persone, sui servizi, sulle reti comunitarie. Il finanziamento di queste attività è più efficace se proviene da enti finanziatori che conoscono bene i soggetti mutualistici e senza fini di lucro e li sanno valutare valorizzandone le peculiarità. Banca Prossima è senz'altro già un partner di riferimento da questo punto di vista, in un territorio come quello di Reggio Emilia, così ricco di imprese sociali e di associazioni del Terzo Settore".

"Dopo le importanti tappe di Salerno e Torino – ha dichiarato Marco Morganti, amministratore delegato di Banca Prossima – il Manifesto "Fiducia e nuove risorse per la crescita del Terzo Settore" si trasferisce in Emilia-Romagna e continua il suo cammino attraverso il Paese. Per Banca Prossima il Manifesto è un'iniziativa fondamentale per confrontarsi su tutto il territorio nazionale. E' stato detto al massimo livello istituzionale che il Terzo Settore deve diventare "primo". Ora dobbiamo riempire di fatti questa giusta affermazione; alla fine del nostro roadshow disporremo di proposte significative e condivise da presentare al Governo e alle Istituzioni".

Rifiuti: recupero e prevenzione: l'impegno della grande distribuzione in un accordo tra Regione e Legacoop

Dopo l'accordo per il recupero delle materie plastiche sottoscritto ad aprile, la Regione Emilia-Romagna aggiunge un nuovo tassello alla lotta alla produzione dei rifiuti, suggellando un'innovativa intesa con Legacoop Emilia-Romagna la quale associa alcune delle più importanti insegne della distribuzione organizzata sul territorio regionale.

L'accordo con Legacoop ed Aterisir, sottoscritto nei giorni scorsi nella sede di Legacoop a Bologna, riconosce i punti vendita come luoghi strategici in cui attuare politiche di recupero e prevenzione, in cui è possibile agire sulle scelte di consumo dei cittadini ma anche dove vengono attualmente prodotti grandi quantitativi di rifiuti, non solo da imballaggio. L'accordo si inserisce nelle nuove politiche regionali di prevenzione dei rifiuti, parte integrante del nuovo Piano regionale di gestione dei rifiuti (Prgr), che si pone come obiettivo una riduzione della produzione dei rifiuti pari al 20-25% entro il 2020 e che riconosce proprio nelle intese pubblico-private un efficace strumento per perseguire tale ambizioso target.

«Lavorare con il sistema della distribuzione organizzata nella nostra regione – afferma il sottosegretario alla Presidenza della Regione Emilia-Romagna, Alfredo Bertelli – significa poter contare su un partner che storicamente ha dimostrato una forte sensibilità e un deciso impegno sul fronte ambientale. Con questa intesa si vuole capitalizzare l'esperienza consolidata nel corso degli anni, consentendo di sistematizzare e diffondere quanto di buono è stato fatto e al contempo progettare e avviare insieme nuovi percorsi virtuosi».

«Le nostre associate – ha detto Giovanni Monti, presidente di Legacoop Emilia-Romagna sono da tempo impegnate su questo terreno con vantaggi evidenti per tutti. L'accordo è uno stimolo a fare di più e meglio. All'azione di contenimento e riuso dei rifiuti dovrebbe tuttavia corrispondere una più decisa politica di agevolazioni tariffarie che premi i più virtuosi e valorizzi in generale le iniziative di prevenzione e di recupero, in particolare quelle a forte valenza sociale».

La definizione delle singole azioni da intraprendere è affidata a specifici accordi di dettaglio, che potranno dare operatività a progetti molto diversi tra loro e che vedranno la luce nei prossimi mesi, come frutto dell'attività di appositi gruppi di lavoro tematici. Questi affronteranno argomenti di grande rilevanza e attualità quali il recupero dei beni non commercializzabili, esperienza che ha già dimostrato enormi potenzialità in alcuni territori (più di 18.000 tonnellate di merce recuperata e donata in un anno a oltre 50.000 persone); il recupero degli oli alimentari esausti; un sistema di qualificazione ambientale dei punti vendita, che ne innalzerebbe complessivamente le prestazioni ambientali migliorando non solo l'aspetto legato ai rifiuti. (Segue in 4.a)

(Segue dalla 3.a) L'accordo è stato sottoscritto alla presenza dei rappresentanti dei soggetti firmatari: il sottosegretario Bertelli, il direttore generale Ambiente della Regione Emilia-Romagna Giuseppe Bortone, il direttore di Atersir Vito Belladonna e il presidente di Legacoop Emilia-Romagna Giovanni Monti.

L'Assemblea dei soci di CCPL Sc approva il bilancio di esercizio 2013

Il 30 giugno l'Assemblea dei Soci di Ccpl Sc., holding del Gruppo, ha approvato il bilancio consolidato dell'esercizio 2013 che registra un valore della produzione di 760 milioni di euro e una perdita netta di 101 milioni che include un risultato operativo negativo per 27,7 milioni e accantonamenti ai fondi rischi e oneri per circa 68,4 milioni. Tali risultati sono stati certificati, insieme all'intero bilancio che conserva le caratteristiche della continuità, dalla società di revisione KPMG.

Con il rinnovo del vertice aziendale, avvenuto in marzo del 2014, ha preso avvio un nuovo corso strategico che ha come obiettivi finali la trasformazione di Ccpl in una holding di partecipazione a servizio del mondo cooperativo che prevede alcuni capisaldi fondamentali quali: una spiccata autonomia gestionale delle società controllate, l'apertura della proprietà del Gruppo a nuovi soci, l'integrazione con altri soggetti cooperativi di analogo profilo strategico, la focalizzazione delle partecipazioni in alcuni settori e la semplificazione e razionalizzazione delle cariche e degli amministratori.

I risultati dell'esercizio 2013 hanno reso necessario imprimere una accelerazione alla svolta strategica e segnare una forte discontinuità, come dimostrano le scelte adottate di adeguare il valore delle partecipazioni all'effettivo valore di mercato.

Di particolare rilievo l'accantonamento operato a fronte della probabile applicazione di una sanzione da parte della Commissione Europea in materia di antitrust dovuta ad un procedimento avviato nel 2008 nell'ambito del settore del Fresh Food Packaging.

Gli amministratori di Ccpl Sc hanno inteso appostare nel bilancio della capogruppo un fondo specificamente dedicato a tale sanzione per un importo complessivo di 45 milioni, nei limiti richiesti dai principi contabili, che si è andato ad aggiungere agli altri fondi rischi. Con questa operazione la holding del Gruppo si è assunta direttamente a proprio carico l'intero onere della sanzione, per evitare di farla gravare sui bilanci delle singole società del Gruppo Coopbox. Gli amministratori confidano comunque di poter ottenere una significativa riduzione della eventuale sanzione grazie alle iniziative legali e negoziali intraprese presso la Commissione Europea.

Poiché l'esito del bilancio d'esercizio 2013 è in gran parte riconducibile a poste di natura straordinaria si ritiene che le iniziative intraprese garantiscano la ordinaria continuità operativa del Gruppo: da sottolineare, in particolare, l'avvio di importanti investimenti in innovazione di prodotto e la dismissione di alcuni assets ritenuti non più strategici, con positive conseguenze sul piano dell'equilibrio finanziario ed un limitato impatto sociale, riconducibile alla possibile continuità delle attività dismesse assicurata da importanti cooperative, per minimizzare il quale è già stato avviato in ogni caso un confronto con le Rappresentanze sindacali.

Il Gruppo, infine, ha avviato già da alcuni mesi un trasparente confronto con le banche di riferimento al fine di ottenere la conferma delle attuali linee finanziarie. Poiché non è richiesta nuova finanza, gli amministratori confidano di consolidare l'accordo entro l'estate.

Conad Centro Nord cresce del 6,1 per cento e investe 120 milioni nello sviluppo

Al Centro internazionale Loris Malaguzzi di Reggio Emilia, il 5 giugno scorso si è parlato della fase storica in cui vive il Paese e degli effetti negativi che sta producendo nel quotidiano di tantissime imprese e famiglie. Una fase, tuttavia, che può mettere in moto quel potenziale di energie sopite, slanci vitali, capacità progettuali e modelli organizzativi manageriali, trovando le soluzioni più idonee per rilanciare il sistema Italia, stimolare la domanda interna e attrarre di nuovo investimenti dall'estero.

Per riprendere a crescere. Sono i temi della tavola rotonda "Idee, progetti e modelli imprenditoriali per il rilancio dell'economia" promossa da Conad Centro Nord, sui quali hanno discusso Mattia Granata, storico dell'Economia, Andrea Molza, presidente di Federmanager Bologna, Ivano Ferrarini, direttore generale Conad Centro Nord, Simona Caselli, presidente di Legacoop Reggio Emilia e Massimiliano Panarari, politologo e saggista, coordinati dal giornalista Antonello Piroso.

"La crisi non è alle spalle; tutt'al più possiamo dire che il trend negativo che ha connotato gli ultimi sette anni ha incominciato ad affievolirsi. Ci misuriamo, però, con una crisi che è strutturale e con una domanda interna sempre più bassa", fa notare il direttore generale di Conad Centro Nord Ivano Ferrarini.

"Spetta alle imprese mettere in campo nuove capacità imprenditoriali, promuovere innovazione, essere dinamiche. Al governo centrale il compito di eliminare i tanti vincoli che si frappongono e limitano la crescita, rilanciare gli investimenti produttivi e ridare fiato agli enti locali". (Segue in 5.a)

(Segue dalla 4.a) IL8 giugno al Castello di Rivalta (Pc), Conad Centro Nord nella sua Assemblea annuale ha reso noti i dati del bilancio 2013, chiuso con un fatturato della rete di 1128,6 milioni di euro, in crescita di 65,3 milioni di euro rispetto all'anno precedente (+6,1%) mentre le vendite della cooperativa salgono a oltre 761 milioni di euro (+6 per cent rispetto al 2012). Gli imprenditori associati sono 457 e 4.234 i dipendenti (178 le nuove assunzioni), 180 nella sede della cooperativa a Campegine (Reggio Emilia) e 4054 nella rete di vendita. L'utile di esercizio ammonta a 17,3 milioni di euro.

La dinamicità del gruppo nei territori in cui opera – le province emiliane di Reggio Emilia, Parma e Piacenza e la Lombardia – ha fatto sì che la quota di mercato sia salita al 6,49 per cento dal 6,21 per cento del 2012 (fonte: GNLC dicembre 2013). Effetti positivi anche per il patrimonio netto, passato da 156,3 milioni di euro a 174,2 milioni di euro (+11,5 per cento).

Conad Centro Nord opera con 238 punti di vendita (231 nel 2012) per una superficie complessiva di 166.441 mq (161.547 mq nel 2012), in crescita del 3,03 per cento (4.894 mq): 21 Conad Superstore, 104 Conad, 49 Conad City, 64 Margherita Conad.

“I risultati che abbiamo ottenuto sono frutto del nostro modello imprenditoriale e della dedizione dei soci, attenti a dare le necessarie risposte a modelli di consumo che sono cambiati in modo radicale in poco tempo, a dialogare con i clienti, a difendere e valorizzare i territori in cui operano”, sottolinea Ferrarini. “In Conad tutto ruota attorno alla persona – come recita anche la nostra visione del futuro. Persone oltre le cose – perché è il riferimento per tutte le nostre strategie di crescita, i nostri successi. Affrontiamo la pesante congiuntura economica con determinazione e con validi progetti, pensando a fornire prodotti e servizi con la miglior convenienza e qualità, ma anche sostenendo con adeguate politiche la crescita imprenditoriale dei nostri soci”.

Il 2013 è stato il peggiore del dopoguerra, a parte quello assai problematico del 2012. Le famiglie hanno visto il reddito eroso dalla crisi e dalle tasse, la disoccupazione – soprattutto giovanile – ha assunto dimensioni allarmanti e le vendite nella grande distribuzione (ipermercati, supermercati e libero servizio) hanno conosciuto una pesante contrazione: -2,1 per cento. Al Sud è andata ancora peggio, -5 per cento (fonte: Guida Nielsen Largo Consumo, dicembre 2013).

In tale scenario, Conad Centro Nord si è adoperata per limitare gli effetti del caro vita dando risposta ai nuovi modelli di consumo e alle esigenze di una clientela che ha come obiettivo primario di risparmiare anche sulla spesa quotidiana e con un numero crescente di famiglie che hanno rinunciato alla qualità e alla sicurezza di ciò che portano in tavola per di arrivare a fine mese.

Nel 2013 la cooperativa ha sviluppato 26 iniziative promozionali – con un'incidenza del 36 per cento sul fatturato – a cui si sono aggiunte varie altre occasioni di risparmio per i clienti, grazie a sconti

in media nell'ordine del 30-50 per cento, ma con punte anche del 60 per cento. Significativo il sostegno alle economie territoriali: con 598 fornitori locali la cooperativa ha sviluppato un fatturato di 166,6 milioni di euro dando un'opportunità di essere presenti nel mercato della grande distribuzione a piccoli e medi produttori.

Sul fronte dell'innovazione di servizio, buoni i risultati registrati dai distributori Conad: il beneficio diretto ottenuto dagli automobilisti che si sono riforniti presso gli impianti Conad nel 2013 è stato mediamente pari a 8,95 € centesimi per ogni litro di carburante se confrontati ai prezzi medi mensili Italia pubblicati dal Ministero dello Sviluppo Economico; per ciò che concerne Conad Centro Nord, il beneficio diretto fornito dal distributore di Bibbiano è stato di 783.884 euro nel solo 2013. Le 6 parafarmacie in funzione a Casalpusterlengo (Lodi), Chiari (Brescia), Fornovo (Parma), Guastalla, Poviglio e S. Ilario (Reggio Emilia), hanno prodotto convenienza per i clienti con uno sconto medio del 21 per cento per i prodotti a banco.

Conad Centro Nord ha presentato il suo primo Bilancio sociale relativo all'anno 2013. L'investimento in iniziative sociali e solidali ammonta a 820 mila euro tra cooperativa e rete. A tale cifra si aggiungono i 148 mila euro destinati al territorio in occasione delle celebrazioni dei 50 anni e i 316 mila euro raccolti a favore delle popolazioni colpite dal terremoto (di cui 173.783 nel corso del 2013). Significativo il dato della raccolta per il Banco Alimentare: 162 mila kg di prodotti per un valore di 491 mila euro.

“La natura della nostra attività ci ha portato negli anni a sviluppare forti legami con il territorio”, fa notare il presidente di Conad Centro Nord Marzio Ferrari. “Siamo portatori di una cultura che può essere di stimolo per lo sviluppo dei territori in cui operiamo e per l'affermazione delle nostre insegne. Il desiderio di evidenziare a noi stessi e al mercato la nostra responsabilità sociale ci ha impegnato in una riflessione sui valori, su come renderli concreti e visibili a chi sta attorno a noi. Oggi abbiamo raggiunto una meta importante: il primo Bilancio sociale di Conad Centro Nord, la certificazione di ciò che siamo e facciamo come impresa per migliorare la qualità della vita delle comunità e delle persone nei territori in cui operiamo”. (Segue in 6.a)



I partecipanti al convegno di Conad al Centro Loris Malaguzzi

(Segue dalla 5.a) Il piano di sviluppo per il 2014 prevede investimenti per 25,6 milioni di euro finalizzati all'apertura di 4 nuovi punti di vendita, di cui 2 in Emilia nelle province di Piacenza e Reggio Emilia (gli altri due a Mantova e Brescia), a 3 ristrutturazioni e al nuovo Saporì&Dintorni Conad nella stazione ferroviaria di Milano Centrale con la creazione di 93 nuovi posti di lavoro.

Più ambizioso il piano di sviluppo triennale, con scadenza nel 2016, con un investimento economico di 120 milioni di euro per la realizzazione di 20 nuovi punti di vendita su una superficie di 30 mila mq e la creazione di 800 nuovi posti di lavoro. L'incremento atteso di fatturato è di 210 milioni di euro.

Cooperativa Cila: risultati positivi nel 2013. Graziano Salsi riconfermato presidente

Nei giorni scorsi l'Assemblea dei soci della cooperativa agricola Cila di Novellara ha esaminato il bilancio di esercizio 2013 ed ha rinnovato le cariche sociali per il prossimo triennio. "Si tratta di un risultato importante – ha dichiarato Graziano Salsi, riconfermato alla presidenza della cooperativa – fra i migliori del triennio, caratterizzato dal conseguimento di obiettivi di crescita, investimenti e diversificazione produttiva. Abbiamo scelto – ha aggiunto Salsi – di non stare a guardare, di non gestire l'esistente, di non subire semplicemente le crisi cicliche dei mercati delle produzioni tipiche, ma di ricercare progetti per la crescita qualitativa e quantitativa e la diversificazione della produzione investendo sulle agroenergie allo scopo di migliorare l'azienda, garantire l'occupazione e migliorare le retribuzioni dei soci.

Il valore della produzione ammonta a 15.127.219 euro (+6% rispetto all'anno precedente, negli ultimi 5 anni +70%). Gli ammortamenti corrispondono a 997.751 euro, il costo del lavoro ad 2.678.975 euro. Il bilancio si è chiuso con un utile di 523.000 euro. Gli investimenti realizzati nel corso del 2013 hanno riguardato la costruzione di un allevamento per bovini da latte a S.Vittoria di Gualtieri, le ristrutturazioni nel settore del negozio di vendita di prodotti aziendali, l'acquisto di macchinari ed attrezzature per il settore dei terreni coltivati dalla azienda per un ammontare complessivo di 1.078.000 euro.

Le produzioni conseguite riguardano il latte destinato a Parmigiano-Reggiano per 131.000 quintali, i suini in filiera No Ogm per 12.320 capi per un peso medio di 165. Le produzioni vegetali hanno subito gli effetti delle condizioni climatiche caratterizzate da piogge primaverili intense, grandine, che hanno danneggiato le coltivazioni di mais e foraggi per le bovine da latte. Il negozio di vendita di carni fresche, salumi e formaggi ha mantenuto le vendite dell'anno precedente nonostante la contrazione dei consumi.

L'impianto di biogas, attivato ad agosto 2012, ha potuto completare nel corso del 2013 la produzione annua corrispondente a 7.730.900 kWh sviluppando un ricavo di 2.164.650 euro + Iva di legge, apportando una significativa integrazione di reddito all'attività della cooperativa agricola.

Per l'annata in corso i programmi già avviati e deliberati dal Consiglio di Amministrazione nella scorsa primavera prevedono il completamento degli investimenti nell'allevamento bovino da latte sito di Minghella di Novellara con la costruzione di una nuova stalla e la ristrutturazione di esistenti

che consentirà di migliorare i costi di produzione, il benessere degli animali e quindi la produzione e di iniziare la concentrazione su due siti produttivi anziché i quattro centri attualmente esistenti. Gli investimenti del settore bovino riguardano, il sito di S.Vittoria già realizzato nel corso del 2013 ed il sito di Minghella in avanzata fase di realizzazione ed ultimato entro il 2014.

Pertanto la spesa complessiva relativa ai due progetti ammonta complessivamente a 2.200.000 euro e godrà di un contributo a fondo perduto grazie alle provvidenze del Piano Regionale di Sviluppo Rurale. "In questi primi mesi dell'anno – aggiunge Salsi, che ricopre anche il ruolo di presidente della sezione reggiana del Consorzio di Parmigiano Reggiano – stiamo assistendo ad una contrazione delle quotazioni del formaggio non previste, seppur in presenza di produzione stabile, consumi all'estero buoni, con lieve flessione sul mercato interno. Le ultime quotazioni del prezzo di mercato del Parmigiano-Reggiano a 12 mesi se dovessero permanere, evidenziano uno squilibrio fra ricavi e costi di produzione del latte e pertanto oltre alle azioni messe in campo dal Consorzio del Formaggio Parmigiano Reggiano – continua Graziano Salsi – è necessario riprendere i temi della riorganizzazione della cooperazione agricola nella fase della produzione, trasformazione e soprattutto valorizzazione del prodotto, fase nella quale la cooperazione è poco presente".

L'Assemblea dei soci ha nominato il nuovo Consiglio di Amministrazione formato da Alva Bartoli, Giuseppe Benaglia, Moreno Bizzoccoli, Olmes Castellari, Mauro Gatti, Tiziana Gradellini, Primo Pantaleoni, Francesco Paolini, Graziano Salsi, Maurizio Sassi, Gabriele Strucchi, Elver Sulejmani, Vittorio Tamiazzo. Nella sua prima seduta il Consiglio di Amministrazione ha riconfermato presidente Graziano Salsi e vicepresidente Olmes Castellari.

I numeri della cooperativa: mandria bovini: 3000 capi; suini anno: 12.000 capi; terreni coltivati: 1000 ha; siepi, boschetti e zona umida: ha 50; un negozio di vendita nel centro aziendale; impianto di Biogas: kWh anno 7.730.900



Oltre i confini del Welfare: l'Assemblea Generale di Coopselios

A conclusione del ciclo delle Assemblee territoriali dei soci, si è tenuta venerdì 27 giugno 2014 a Castelnuovo del Garda (VR), l'Assemblea Generale dei Soci della cooperativa sociale Coopselios. Fra i punti all'ordine del giorno, l'approvazione del Bilancio Ordinario e Consolidato 2013, la presentazione del Bilancio Sociale 2013 e del Piano Strategico 2014/2018 che orienterà l'attività della cooperativa nei prossimi 4 anni.

L'esercizio trascorso conferma il trend positivo di Coopselios che prosegue nel suo percorso di crescita. Il fatturato si attesta a oltre 110 milioni di euro con un aumento nel triennio di oltre il 17% mentre il patrimonio sfiora i 25 milioni di euro, in aumento di oltre il 27% nell'ultimo triennio. Positivi anche i dati sull'occupazione con un aumento del 3%.

Rispetto agli indici reddituali, il Roe, è in leggera flessione rispetto all'anno precedente attestandosi al valore medio del 7% dell'ultimo triennio; il ROI, che indica la redditività e l'efficienza economica della gestione caratteristica, si mantiene stabile per l'esercizio 2013. Rispetto agli indici finanziari, l'indice di liquidità secondaria si attesta nel 2013 a 1,29, confermando quindi nel triennio l'ottima solvibilità dell'azienda. Allo stesso tempo l'autonomia finanziaria cresce nel triennio 2011-2013, confermando l'equilibrio di Coopselios nel far fronte, con i mezzi propri, alle esigenze di finanziamento delle proprie attività. Grazie a una strutturata e capillare attività di recupero crediti, Coopselios è riuscita a diminuire sensibilmente il valore dei crediti, garantendo una maggiore liquidità finanziaria.

Allo stesso tempo, nell'ultimo triennio, nonostante un incremento della liquidità, la cooperativa ha adottato una strategia prudentiale, nell'avviare nuovi investimenti, caratterizzata da una accurata selezione delle opportunità commerciali. Va inoltre segnalato un miglioramento significativo della gestione finanziaria. L'incidenza sul risultato economico è calata di circa il 40% rispetto all'esercizio precedente, con un'incidenza dello 0,25% sul fatturato della cooperativa.

“È importante sottolineare – spiega il direttore generale Raul Cavalli – come si consolidano territori quali il Lazio, con l'apertura del nuovo asilo nido di Aranova a Fiumicino, l'area Liguria-Toscana con la Comunità socio educativa per minori “La Casa di Bastian” a Villafranca Lunigiana, Massa Carrara; confermano il loro sviluppo

l'area di Piacenza con l'apertura del Centro Socio Riabilitativo Diurno “Faro Rosso” di Cà Torricelle e l'area di Reggio Emilia con l'inaugurazione del nido “L'Abete Bianco” di Villa Minozzo. Nell'area Veneto si segnala l'apertura del centro di servizio per anziani non autosufficienti di Meolo, in provincia di Venezia.



Da sin.: Elena Tavella, Guido Saccardi, Gianni Calabrese e Raul Cavalli

Nel 2013, è significativo rilevare che Coopselios è stata impegnata nella progettazione di un importante Programma Educativo di respiro internazionale, per lo sviluppo di un modello educativo negli Emirati Arabi Uniti. La collaborazione con la fondazione, Family Development Foundation, con sede ad Abu Dhabi, ha portato alla firma di un accordo quadro, per la realizzazione di un partenariato di lungo periodo.”

“Coopselios - ricorda il presidente Guido Saccardi – è una cooperativa con una forte partecipazione sociale. Dei 2.888 lavoratori al 31 dicembre 2013, il 76% sono soci.

Per i soci sono stati realizzati diversi progetti. Si è concluso il percorso per la formalizzazione della Commissione Pari Opportunità, il cui obiettivo è la lotta contro tutte le forme di discriminazione sul luogo di lavoro. Per la conciliazione tempi di vita-tempi di lavoro è proseguita l'esperienza del progetto “Ri-generazioni”, in particolare con il Fattorino Sociale. E' stato attivato un percorso di formazione, per le lavoratrici e i lavoratori al rientro da periodi di assenza prolungati per facilitarne il reinserimento.”

Un welfare quindi che, nel 2013, ha superato i confini, non solo tematici ma anche geografici, in una cooperativa, Coopselios, che attraverso il miglioramento continuo e percorsi di innovazione fa dell'ascolto e dell'orientamento al cliente il suo obiettivo principale.

Coopsette: un difficile 2013 quale punto di partenza per il rilancio aziendale

Si è tenuta lunedì 30 giugno a Reggio Emilia, presso il Centro “Loris Malaguzzi”, l'Assemblea Generale dei soci per l'approvazione del Bilancio relativo all'esercizio 2013. Un anno molto impegnativo per la Cooperativa, che porta i segni di un percorso di risanamento economico e finanziario reso possibile dall'omologazione del piano di ristrutturazione che ha visto quali principali protagonisti i vari creditori sociali, che hanno sostenuto il piano di rilancio dell'impresa. (Segue in 8.a)

(Segue dalla 7.a) Il valore della produzione si è attestato a 281 milioni di euro, in calo di circa 23 milioni rispetto all'esercizio precedente. Il reddito netto segna una perdita, a livello di bilancio consolidato, di 70,7 milioni di euro. Su tale risultato hanno inciso rilevanti svalutazioni ed accantonamenti relativi ad assets e partecipazioni societarie riferibili al mercato immobiliare, oltre a diseconomie e perdite di natura non ricorrente, causate dalla difficile situazione vissuta dalla Cooperativa durante gran parte dell'esercizio.

Sotto il profilo patrimoniale, pur dopo le pesanti perdite del biennio 2012-2013, il patrimonio netto della Cooperativa si attesta a 137 milioni di euro. La posizione finanziaria netta passa da 236 a 291 milioni di euro, con un'incidenza del medio-lungo termine di circa l'80%. I debiti commerciali calano di 74 milioni di euro rispetto all'esercizio 2012. Il portafoglio lavori a fine esercizio si attestava a circa 1,2 miliardi di euro.

“E' sulla tenuta sociale dimostrata in una fase particolarmente difficile, sulla relazione positiva con i nostri stakeholder, sulla nostra capacità di fare che vogliamo puntare per il rilancio della Cooperativa” ha dichiarato il Presidente Fabrizio Davoli. “I dati di preconsuntivo 2014 ci proiettano ad un fatturato vicino ai 400 milioni di euro e a un risultato economico di sostanziale pareggio. In parallelo continueremo a lavorare per dar vita, insieme ad Unieco, a un soggetto imprenditoriale competitivo e all'altezza delle sfide del mercato. Siamo pienamente consapevoli di essere solo all'inizio del percorso e delle difficoltà che dovremo quotidianamente affrontare, ma abbiamo tutte le carte in regola per farcela”.

Coopsette è attiva su importanti commesse infrastrutturali del nostro Paese, per citarne solo alcune ricordiamo: la Tangenziale Est Esterna di Milano, infrastruttura in concessione, in fase avanzata dei lavori, del valore di oltre 1 miliardo e 500 milioni di Euro; la nuova sede della Regione Piemonte - la Torre di circa 205 metri, progetto firmato dall'architetto Massimiliano Fuksas, destinata a diventare l'edificio più alto d'Italia, i lavori relativi alla Tangenziale di Ferrara e all'ampliamento della Statale Porrettana, di cui un nuovo tratto è stato inaugurato nel mese di giugno; come anche il Termovalorizzatore di Torino, opera che costituisce un esempio di impianto tecnologico all'avanguardia in Europa ed esempio di un “costruire evoluto” rivolto ai temi dello sviluppo energetico ed ambientale.

L'ampliamento di banchine e piazzali portuali, come quelli che interessano i Moli Ronco Canepa e Calata Bengasi a Genova, sono opere nelle quali la Cooperativa sta impiegando know how e professionalità specialistiche di primo livello. La Cooperativa per l'anno 2014 si è inoltre posta l'obiettivo di acquisire sui mercati esteri un portafoglio lavori pari a 50 milioni di Euro.

Coop Consumatori Nordest e la scuola reggiana: un binomio che da tre anni consente buoni frutti

Coop Consumatori Nordest chiude un bilancio 2013 molto positivo. Nonostante il severo momento che sta vivendo il nostro paese. Anche l'altra faccia della cooperativa, rappresentata dalla solidarietà, registra ottimi risultati in provincia di Reggio Emilia: sono stati raccolti oltre 135.800 euro a favore di *Vantaggi per la scuola*, la campagna di solidarietà locale a supporto delle scuole reggiane. Sale così a 525.800 euro la cifra totale che la cooperativa ha devoluto a sostegno degli istituti scolastici reggiani negli ultimi 3 anni.

Un ulteriore incremento rispetto alla cifra raccolta lo scorso anno: la testimonianza che il legame soci Coop e territorio è forte e concreto e che i progetti scolastici presentati sono riconosciuti come importante arricchimento nei curricula dei ragazzi reggiani.

Nulla di scontato in un periodo di crisi come quello che stiamo vivendo che costringe le famiglie a ridurre al minimo le spese: un risultato straordinario frutto del coinvolgimento delle scuole, degli insegnanti e dei soci della cooperativa. Non dimentichiamo infatti che la cifra raccolta è il frutto della generosità di chi, facendo la spesa, ha deciso di occuparsi del proprio territorio.

Per il terzo anno consecutivo le scuole reggiane sono state al centro del sostegno dei soci di Coop Nordest perché individuate come istituzioni di grande importanza sociale in difficoltà economica. Tutti i distretti sociali della provincia di Reggio Emilia hanno aderito a Vantaggi per la Scuola e hanno raccolto fondi per i progetti didattici realizzati in orario extrascolastico in centinaia di scuole reggiane. Le scuole dei 40 comuni della provincia coinvolte in questa edizione di Vantaggi per la scuola sono state 195.

Il lavoro realizzato è stato sinergico: con Coop Consumatori Nordest hanno collaborato i Comuni del nostro territorio e la Provincia, ancora una volta insieme per le Scuole statali del ciclo primario e secondario della provinciali.

“La scuola – dice Claudio Toso direttore soci della Nordest – si è riappropriata di una dimensione condivisa, più ampia, è diventata patrimonio di tutti. Le esigenze formative dei ragazzi sono state riconosciute dai nostri soci come un bisogno primario. Siamo felici quando l'adesione a progetti di questo tipo sia stata così massiccia”.

Ristrutturata la Coop a Castelnovo ne' Monti

Sabato 14 giugno, a Castelnovo ne' Monti, c'è stato il taglio del nastro del ristrutturato negozio di Coop preceduto dalla benedizione e dai discorsi inaugurali del sindaco Enrico Bini, del presidente di Coop Consumatori Nordest, Paolo Cattabiani e di Irmo Bertani, portavoce dei soci della cooperativa sul territorio. (Segue in 9.a)

(Segue dalla 8.a) Gli oltre 7000 soci Coop di Castelnovo ne' Monti possono ora effettuare una spesa con più assortimento, più adatta alle nuove esigenze di chi acquista e in un ambiente rinnovato e gradevole grazie al format recentemente studiato per i supermercati. Il negozio ha subito un ampliamento e una riqualificazione: dai precedenti 1.000 mq inaugurati nel lontano 2003 si passerà a 1.500 mq, con un ampliamento dell'assortimento, in particolare dell'area non food con l'inserimento di diversi prodotti del territorio della montagna. Le casse passano da 6 a 8, il parcheggio si arricchisce di nuovi posti auto (20 in più), la gastronomia amplia i suoi servizi assieme al reparto pane e pasticceria. Novità assolute invece edicola, parafarmacia e dermocosmesi.

Un punto vendita molto atteso, soprattutto in un contesto come quello della montagna in cui la Coop è vissuta pienamente e al di là della sua funzione. La Coop è un luogo dove si fa comunità, dove ci si incontra, dove sono intercettate e soddisfatte le esigenze del territorio in cui la comunità dialoga con la cooperativa. Perché è il luogo in cui chi fa la spesa sta anche dall'altra parte. Soprattutto in montagna, dove il territorio per sua configurazione geografica crea separazioni: qui è più forte l'esigenza di riunirsi e riconoscersi in un luogo rappresentativo.

Le modifiche interne sono state accompagnate anche da sistemazioni nella parte esterna: si è esteso e arricchito il giardino pensile che occupa lo spazio in cui sorge il negozio e lo sovrasta, potenziando la sensazione di perfetto inserimento del supermercato nell'ambiente circostante della montagna e del centro di Castelnovo.

L'attenzione poi per i temi del risparmio energetico, asse centrale delle ristrutturazioni della cooperativa, anche in questo caso è stata massima: sono state impiegate luci al led e frigoriferi chiusi che minimizzano le dispersioni energetiche e migliorano la conservazione degli alimenti.

La Valle dei Cavalieri al convegno di Ferrara su Case del popolo e cooperazione di comunità

In una riuscita tavola rotonda organizzata nei giorni scorsi da Legacoop di Ferrara nel piccolo centro di Alberone di Ro, sulla sponda destra del Po, sono stati presentati percorsi per favorire l'evoluzione di antiche e piccole cooperative di consumo e storiche case del popolo verso forme più moderne di cooperazione di comunità che, come nel passato, sappiano individuare i nuovi bisogni della popolazione locale e impegnarsi collettivamente per la loro soluzione.

La tavola rotonda è stata animata dalla giornalista Camilla Ghedini, del Resto del Carlino; vi hanno preso parte il giovane sindaco di Ro, eletto di recente, Antonio Giannini; Chiara Bertelli per Legacoop Ferrara e Generazioni; Anna Baldoni della cooperativa Camelot; Maurizio Davolio, responsabile di Legacoop Turismo; Oreste Torri, vicepresidente della cooperativa di comunità Valle dei Cavalieri; Aldo Soldi, direttore di Coopfond.

Nella discussione sono emersi temi di forte attualità, come il recupero produttivo dei beni comuni, la ridefinizione della missione delle case del popolo (ce ne sono 50 in provincia di Ferrara), il protagonismo delle comunità locali sia in forma associativa che cooperativa, il turismo di comunità, la gestione dei servizi locali attraverso forme di cittadinanza attiva, la creazione di nuove forme di imprenditorialità per creare occupazione e reddito. Presentata una nuova cooperativa, costituita da pochi giorni, per produrre localmente birra artigianale, attraverso il recupero della vecchia casa del popolo a Bondeno.

Aldo Soldi ha presentato Coopfond e le sue forme di sostegno allo start up delle nuove cooperative. Oreste Torri ha descritto l'esperienza di successo della cooperativa Valle dei Cavalieri.

Leggete www.lacooperazionereggiiana.it



LA COOPERAZIONE REGGIANA

Giornale on-line di Legacoop Reggio Emilia